



L'assistenza Patto d'azione di tutti sindacati

Medici in piazza

«Collasso sanità ora basta tagli»

Il 20 aprile catena umana intorno a Palazzo Santa Lucia
«Va sbloccato il turn over»

Maria Pirro

«A fronte di successi economici, più sbandierati che effettivi, ottenuti nell'ambito della politica di risparmio prevista dal piano di rientro, la sanità campana è organizzativamente e funzionalmente prossima al collasso». La denuncia è del coordinamento intersindacale in camice bianco. Sedici sigle sul piede di guerra: le organizzazioni della dirigenza (medica, veterinaria, sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa), al lavoro negli ospedali e nelle Asl, attaccano la Regione e annunciano una serie di iniziative di lotta. Tra queste, una manifestazione di piazza il 20 aprile (una catena umana, rigorosamente in camice bianco, cironderà il palazzo della Regione, per segnalare "gli effettivi bisogni dei cittadini") e la compilazione di «un libro bianco che dimostri nei fatti tutte le incapacità, le inefficienze e le illegittimità manifestate nella gestione dei principali problemi». Al primo punto, nell'indice delle questioni irrisolte, i precari: sblocco del turn over e stabilizzazione. Soltanto nel settore dell'emergenza, la carenza in organico è di 400 anestesisti e rianimatori con l'effetto di «turni massacranti, che aumentano il rischio professionale legato anche alla cattiva organizzazione, alle strutture decadenti e alle attrezzature obsolete. Senza considerare che ci sono oramai operatori che aspettano l'assunzione anche da dieci anni». Al secondo punto i ritardi nell'applicazione di linee guida, atti aziendali e riorganizzazione della rete assistenziale ospedaliera e territoriale: «Il cronoprogramma del pia-

no è saltato». Al terzo punto critico c'è la «politica del personale», in relazione alle dotazioni organiche e alle procedure di mobilità. E poi, è quanto denuncia l'Intersindacale, «la mancata riorganizzazione del sistema integrato di emergenza sanitaria; l'iniqua ripartizione dei sacrifici tra dipendenti e convenzionati e soprattutto tra Aziende sanitarie e ospedaliere ed Università (tramite i protocolli d'intesa)» con un «aggressivo sistema di far cassa intervenendo sulle retribuzioni dei dipendenti (decurtazioni e riduzione dei fondi contrattuali) e gravi ed enormi ritardi sull'Ospedale del Mare, e sulla nuova configurazione degli ospedali nell'Asl di Salerno». A guidare la protesta Fulvio Esposito (Anaa-As-somed), Domenico Cattaneo (Anpo Ascoti Fials), Giuseppe Galano (Aaroi Emac), Giosuè Di Maro (Fp Cgil Medici), Antonio De Falco (Cimo Asmd), Nicola Iannantuoni (Cisl medici), Nino Rosa (Fesmed), Osvaldo Nastasi (Uil Fpl), Vincenzo Biondi (Fassid), Giovanni Buono (Fvm), Annamaria Mazzella (Sds Snabi), Arturo Rippa (Aupi), Giovanni Scotto di Carlo (S.I.Dir.S.S.), Antonio Crispi (Cgil Fpl), Cisl Fpl, Sergio Esposito (Sinafo); mentre il consigliere regionale Gennaro Salvatore, all'assemblea organizzata nella sede dell'Anaa, lancia la proposta di creare una commissione sanità del Consiglio regionale per una più attenta programmazione nel settore. E, in attesa di far ripartire il dialogo, anche attraverso l'adozione di strategie concrete, sono in programma, a partire dalla prossima settimana, una serie di iniziative politico-sindacali con lo scopo di coinvolgere, sulla questione i cittadini, i lavoratori ed anche gli organi ministeriali e parlamentari contro «logiche squisitamente finanziarie orientate al ridimensionamento ed alla riduzione dei servizi sanitari».



Rivolta Una manifestazione di protesta dei medici